



Il teatro comunale di Belluno

Tib senza stagione teatrale «Siamo in gravi difficoltà»

La cooperativa scrive ai suoi abbonati: «Troppe polemiche e pochi soldi»
Il presidente della Fondazione Poloni: «A noi sta a cuore l'interesse dei cittadini»

LA LETTERA

Gentili spettatori vi stringo al cuore

«Gentili spettatori, in questi anni dal lontano 1999 ho profuso con amore le mie energie e competenze per la direzione artistica della stagione di prosa della nostra città... Stagione con punte di eccellenza, una per tutte Hollywood con Massimo Ranieri, apertura della prima stagione, l'«Elettra di Hofmannsthal, Oresteia-Atridi, Kohlhaas, Pescicani e tanti altri ancora... Serve ricordare? Una stagione creata con amore e sacrifici che negli ultimi anni in totale assenza di finanziamenti e tra un mare di polemiche è andata assottigliandosi sempre di più. A volte il gradimento è stato pieno a volte meno come sempre accade nella vita. Il teatro è questo: un sogno di Polvere che assomiglia alla vita perché tutti siamo fatti della stessa materia dei sogni. Vi stringo forte al mio cuore, tutti».

di Paola Dall'Anese

BELLUNO

Nessuna stagione teatrale, quest'anno, per il Tib Teatro.

Lo ha annunciato l'altro ieri ai suoi abbonati la direttrice artistica della cooperativa Daniela Nicotia evidenziando come «in totale assenza di finanziamenti e tra un mare di polemiche, una stagione creata con amore e sacrifici, è andata assottigliandosi sempre più», tanto che «quest'anno non potrà esserci al di là delle nostre volontà e dei nostri desideri».

Una notizia che avrà lasciato senza parole gli amici del Tib, che individua anche nelle vicende susseguite in questi anni nel comune di Belluno intorno alla gestione del teatro comunale una delle cause dei suoi problemi insieme alla ristrettezza delle risorse disponibili. «Il Tib è in gravissime difficoltà», ammette Nicotia, «per quanto, come sapete, ha sopportato in questi anni e per aver creduto in un progetto culturale ampio per il teatro della nostra città e investito, per rea-

lizzarlo, proprie economie e risorse umane».

La direttrice non senza polemica, passa in rassegna la storia recente: «Dal lontano 1999 ho profuso con amore le mie energie e competenze per la direzione artistica della stagione di prosa della nostra città, prima per il Comune di Belluno e poi per la Fondazione Teatri fino al 2010, poi negli ultimi quattro anni per il Tib, che da solo, senza alcun sostegno pubblico, ha inteso con determinazione e tenacia, dare continuità a un progetto culturale grande, nel rispetto di tutti. Per 15 anni ho curato con dedizione la stagione di prosa del teatro, assumendomi la responsabilità di scegliere per la nostra comunità tra le migliori proposte artistiche nazionali».

Che fosse nell'aria questa decisione della cooperativa, era evidente, visto che ad oggi non era stato ancora presentato il cartellone teatrale della stagione 2014-2015, se non quello relativo ai bambini «Comincio dai 3».

Cade dalle nuvole (ma non

troppo) il presidente dimissionario della Fondazione Teatri, Renzo Poloni che commenta: «Io non so nulla di questa decisione, ma ognuno è libero di fare le proprie scelte in base alle quali, una volta che saranno ufficializzate, noi prenderemo i provvedimenti del caso, ma nell'esclusivo interesse della cittadinanza. Il fatto», prosegue Poloni, «è che la Fondazione avendo preso in carico anche i servizi di gestione del teatro ora è autonoma e sta gestendo la partita del teatro in maniera egregia. Sto realizzando l'obiettivo datomi dall'amministrazione comunale, da me e dai cittadini condiviso, cioè mettere il teatro a disposizione di tutti, favorendo un uso privilegiato dei residenti».

Per Poloni la mancata presentazione di una stagione teatrale non dovrebbe cambiare i rapporti del Tib all'interno della residenza teatrale anche se molto potrebbe dipendere dall'atteggiamento della cooperativa verso la Fondazione o l'amministrazione comunale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO SUL PASSAGGIO GENERAZIONALE

Pianificazione futura pochi ci pensano

BELLUNO

Sarà probabilmente per la nostra natura mediterranea, un po' fatalista e tendente alla scaramanzia; sta di fatto che in Italia solo l'8% delle persone pianifica la propria successione, contro, ad esempio, l'80% degli inglesi.

Insomma, tutti o quasi si indebitano per acquistare una casa, risparmiano una vita intera per avere un futuro migliore, gestiscono al meglio il proprio capitale fra le fluttuazioni delle borse, ma pochissimi italiani pianificano, poi, a chi lasciare il proprio patrimonio e come salvaguardarlo dalle mire del fisco. «Ma la pianificazione successoria è un tema di grande attualità - ha spiegato l'altro giorno alla Nogerazza Vittorio Pucella, capo area di Belluno della Volksbank-Banca Popolare - ed è per questo che noi lo affrontiamo, consapevoli della funzione informativa e formativa che deve avere una banca del territorio come la nostra».

A parlare di «Tutela del patrimonio e passaggio generazionale» è stato chiamato Gianni Fuolega, amministratore delegato della società di consulenza Kleros, che ha illustrato le ragioni ed i vantaggi della pianificazione successoria, sia in ambito privato che aziendale, con ampio dettaglio sugli strumenti giuridici che è possibile adottare.

«Si tratta di un passaggio che, prima o poi, volenti o nolenti, ci riguarda tutti - ha esordito Fuolega - quindi conviene affrontarlo con tranquillità e per tempo, capire bene la questione, gestire consapevolmente la tematica». E lui lo ha fatto portando all'attenzione del numeroso pubblico presente una serie di casi concreti, legati l'uno all'altro da una sostanziale considerazione da parte dei protagonisti di queste vicende: «Non pensavo potesse accadere a me...».

E invece quotidianamente succedono eventi luttuosi che lasciano nuclei familiari senza il capo famiglia che garantiva il reddito; o aziende senza il titolare, spesso fondatore, e quindi senza una guida che, nel complesso panorama economico attuale, è assolutamente indispensabile. «Alle volte sarebbe stata sufficiente una assicurazione da 1.000 euro - ha ripreso Fuolega - per poter garantire un futuro più sereno ai figli o alla vedova. Ma da noi manca ancora una cultu-



Gianni Fuolega

ra di questo tipo; ed è quella che cerchiamo di formare oggi in collaborazione con Volksbank, mentre nei paesi nordici la pianificazione successoria già avviene ormai prima di quella finanziaria».

Nella consapevolezza (che si può acquisire anche solo leggendo i quotidiani con i drammi che spesso contengono) che un evento può cambiare la vita, il suggerimento dell'esperto è quello di guardare in faccia la realtà ed il futuro con maggiore consapevolezza. «Perché se sbaglio ad investire in titoli - ha commentato l'esperto - il rischio è quello di perdere una certa cifra, più o meno consistente; ma se sbaglio a pianificare la successione, il rischio è quello di perdere tutto il patrimonio faticosamente accumulato in una vita intera, o anche l'azienda che ho creato».

Significativo, ad esempio, che fra i presenti in sala nessuno avesse fatto testamento. «Anche in questo caso gioca un suo ruolo importante la scaramanzia - ha concluso Fuolega - ma a ben guardare il testamento non rappresenta la fine della vita, ma il modo di onorarla, di pianificare il modo migliore per trasferire ai familiari quanto si è riusciti a realizzare nella propria esistenza. In caso contrario c'è solo spazio per le dispute legali; basta ricordare i casi riguardanti Luciano Pavarotti, Lucio Dalla, Pietro Mennea, Oriana Fallaci, Margherita Agnelli, tanto per fare qualche nome di cui si è occupata recentemente la cronaca».

Stefano Vietina

@vietinas
CRIPRODUZIONE RISERVATA

Per novembre terminati i lavori

Intanto arrivano crediti di qualche anno fa per dare liquidità all'ente gestore

BELLUNO

Procedono a spron battuto i lavori nel teatro comunale di Belluno sotto lo sguardo vigile del presidente dimissionario della Fondazione Teatri, Renzo Poloni che si dice contento anche del fatto che stanno arrivando dei crediti di lunga data che potranno dare una boccata di ossigeno all'ente che lui ancora dirige. «Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto il contributo regionale relativo al 2012 pari a 50 mila euro, e questo è stata una buona iniezione di liquidità, poi attendiamo il con-

tributo veneto dimezzato in quanto Venezia ha tolto a giugno 25 mila euro, e un vecchio contributo provinciale di 20 mila euro che ci spetta ma non è mai stato trasferito. E per novembre dovrebbe arrivare anche il rimborso dell'Iva del 2013 pari a 36-37 mila. Come si capisce anche se si tratta di soldi che erano stati messi a bilancio nei singoli anni di riferimento questo non toglie che ci sarà qualche tranquillità in più per la Fondazione che ha i conti in ordine ed è virtuosa».

Intanto però i lavori di sistemazione all'interno del teatro

continuano e se non ci saranno intoppi dovrebbero concludersi, almeno la maggior parte, per le festività di san Martino. «Entro la fine di ottobre finiremo le opere nella platea con la ritinteggiatura dei colonnati, inoltre sistemeremo anche il fronte sopra la bocca-scena: il teatro così acquisterà maggiore «brillantezza» recuperando i colori di un tempo e la loro vivacità», precisa il presidente uscente della Fondazione che poi aggiunge: «Sistemeremo anche i due colonnati prospicienti i lati del palco, mentre poi andremo a com-

pletare l'opera nel foyer dove abbiamo già cambiato la scala e poi interverremo sulle gallerie. Le opere di lattoneria, di falegnameria e di pulizia anche delle tende oltre alle bacheche nuove sono state eseguite per poco più di 40 mila euro. Mentre il prossimo anno ci riserviamo di sistemare i camerini e il palco che necessita di essere rifatto adattandolo alle esigenze anche di luce di un teatro: anzi per quanto riguarda i camerini riusciremo a realizzare anche una doccia nei camerini come da tempo di veniva richiesto».

(p.d.a.)

19 ottobre 2014

Professioni & Carriere

Azienda austriaca con 50 anni di esperienza a gestione familiare

CERCA

VENDITRICI/VENDITORI
(con o senza esperienza)

€ 6.800 (media mensile)

Noi offriamo:

- ▶ Appuntamenti prefissati
- ▶ Senza investimento proprio
- ▶ Preparazione nel nostro centro di formazione
- ▶ Possibilità di carriera

Per fissare un colloquio chiamare da lunedì a venerdì dalle ore 09:00 alle 13:00 al numero 0434/571157

Wenatex Italia S.r.l. Via V. Veneto 69 - Bressanone (BZ)
La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.